



GIUBILEO STRAORDINARIO PORTA SANTA IN MONASTERO

Per concessione del Santo Padre Francesco, il vescovo diocesano Mons. Romano Rossi, ha istituito nella diocesi di Civita Castellana tre luoghi particolari del Giubileo Straordinario della misericordia: Il DUOMO di Civitacastellana, il SANTUARIO della Madonna Ad Rupes di Castel Sant'Elia e il nostro Monastero. Così i Bassanesi avranno la loro PORTA SANTA, come quella delle Basiliche Papali, non solo per loro ma anche per tutti i pellegrini che verranno nel nostro Santuario.

MONASTERO SAN VINCENZO MARTIRE CASA PER FERIE "PADRE ILDEBRANDO GREGORI"

Via San Vincenzo, 88
01030 Bassano Romano (VT)

Tel.: + 39 0761 176 2 176
+ 39 340 75 00 521

www.monastica.info
www.sanvincenzo.silvestrini.org
ospitalita@silvestrini.org

C.F. 80004470565
P.Iva 00091680561

La segreteria della Casa per Ferie risponde tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.00

CHE COSA VI PUOI TROVARE?

- Luogo di riposo per singoli, famiglie, gruppi ecclesiali.
- Accoglienza di ragazzi e giovani per ritiri parrocchiali, campi scuola e uscite scout.
- Posto prescelto del Giubileo Straordinario della Misericordia con la Porta Santa.
- Possibilità di organizzare conferenze, raduni, simposi e concerti.
- Nella chiesa di San Vincenzo celebrazione di matrimoni e anniversari.
- Luogo di sosta per i pellegrini verso Roma, Vaticano e sulla Via Francigena.
- Possibilità di escursioni nella Tuscia Viterbese e nel mondo etrusco.
- Sede ideale per convivenze di Comunità Neocatecumenali.

Realizzazione a cura dell'Edificio Velar • www.velar.it



DOVE SIAMO

Bassano Romano si trova nella Tuscia viterbese, circa 40 km a nord di Roma. Situato su una collina di 350-500 metri s.l.m., a cui piedi scorre la Cassia e Cassia Vejentana, si colloca a metà strada tra Roma e Viterbo, il lago di Bracciano e il lago di Vico, entrambi di origine vulcanica. Il territorio, principalmente collinare, è immerso in un ambiente ricco di vegetazione caratterizzata principalmente da alberi secolari di faggi, castagni e querce. Queste caratteristiche fanno in modo che, in particolare durante il periodo estivo, il clima sia apprezzato soprattutto per la sua aria salubre e fresca.

Il Monastero San Vincenzo martire è situato ad un chilometro dal centro storico ma all'interno del centro abitato, su una collina a nord del paese, sulla Strada Provinciale 40, che collega la Cassia e il bivio per Capranica Scalo, Sutri, Oriolo Romano e Vejano.

COME ARRIVARE

Bassano Romano e il Monastero San Vincenzo sono facilmente raggiungibili sia con mezzi propri sia con mezzi pubblici.

CON I MEZZI PROPRI

Da Roma: dal Raccordo Anulare di Roma (GRA) uscita 5 - Cassia BIS Veientana - verso Viterbo - fino al bivio per Bassano Romano (48° km)

CON I MEZZI PUBBLICI

– Autobus COTRAL da Saxa Rubra

– Treno FF.SS. da stazione Ostiense, Termini, San Pietro verso Viterbo fino alla stazione di Capranica poi il servizio urbano per Bassano Romano.

Informazioni dettagliate su www.monastica.info

MONACI
BENEDETTINI
SILVESTRINI

OSPITALITÀ MONASTICA

CENTRO DI SPIRITUALITÀ
OASI DI PACE
LUOGO DI ACCOGLIENZA





BENEDETTINI MA SILVESTRINI

La nostra Comunità di San Vincenzo appartiene alla Congregazione Benedettina Silvestrina, fondata da San Silvestro Abate sul Monte Fano nei pressi di Fabriano e approvata da papa Innocenzo IV nel 1248. Apparteniamo ad una delle più antiche famiglie benedettine. La nostra comunità è relativamente giovane. I primi monaci misero piede a Bassano Romano nel 1942 ed iniziarono la loro attività nel 1945. Una delle principali attività che ha fatto "crescere il monastero" è stata l'educazione della gioventù, in particolare poveri e orfani, purtroppo molto numerosi nell'im-



mediato dopoguerra. Qui sorsero scuole di ogni livello e grado, fino agli anni settanta aperte anche a tutti i ragazzi del territorio. Oggi la nostra Comunità internazionale, che conta una quindicina di monaci, continua l'accoglienza, non più degli studenti, ma di pellegrini, sia della Via Francigena, sia quelli diretti a Roma; accogliamo anche gruppi e famiglie che vogliono condividere con i monaci la pace del luogo e la spiritualità monastica.

SCUOLA DELLE VOCAZIONI

Ci impegniamo anche a dare il nostro aiuto a tutti coloro che sono alla ricerca di una propria identità e di un percorso sicuro per orientare al meglio la propria vita. Non pensiamo quindi solo a coloro che intendono a seguire la nostra stessa strada, ma vogliamo dare, con assoluta onestà, un aiuto concreto a quei giovani e tutti coloro che sono in ricerca su come spendere la propria vita. Oltre il contributo specifico dei monaci, il clima proprio del monastero, il silenzio, la preghiera, la quiete interiore ed esteriore, favoriscono tale discernimento. Molte persone, dopo aver respirato l'aria benefica del monastero, grati per i benefici ricevuti, rimangono, pur seguendo strade diverse dalla nostra, legati al monastero con un vincolo di amicizia e di reciproca collaborazione.



ACCOGLIENZA

Tutti gli ospiti che giungono in monastero siano ricevuti come Cristo, poiché un giorno egli dirà: "Sono stato ospite e mi avete accolto" e a tutti si renda il debito onore, ma in modo particolare ai nostri confratelli e ai pellegrini. Quindi, appena viene annunciato l'arrivo di un ospite, il superiore e i monaci gli vadano incontro, manifestandogli in tutti i modi il loro amore; per prima cosa preghino insieme e poi entrino in comunione con lui, scambiandosi la pace.

- REGOLA DI SAN BENEDETTO



LA CLINICA DELL'ANIMA

Un luogo sereno ed accogliente, una vera oasi di pace, dove la comunità dei Monaci vive i valori dello spirito, guidando gli ospiti in percorsi spirituali, atti a rimuovere paure e tutto ciò che inquina o minaccia la pace dell'anima. La riconciliazione la buona valutazione di sé e, soprattutto, la riscoperta di autentici valori religiosi n'è la fonte. Nel Sacro Chiostro delle "Anime Incurvate" trovano ospitalità ed aiuto coloro che vivono i disagi della solitudine, dell'esclusione, le mamme in crisi, le vittime della violenza, ma anche semplicemente coloro che hanno bisogno di una tregua, di un break dal mondo, per ritrovare se stessi, un senso più profondo della vita e, forse, anche, perché no, di Dio. Gli ingredienti, per così dire, sono quelli di cui i monaci godono da lunga tradizione: il monastero, il silenzio, la meditazione, la preghiera, il colloquio con un padre spirituale...



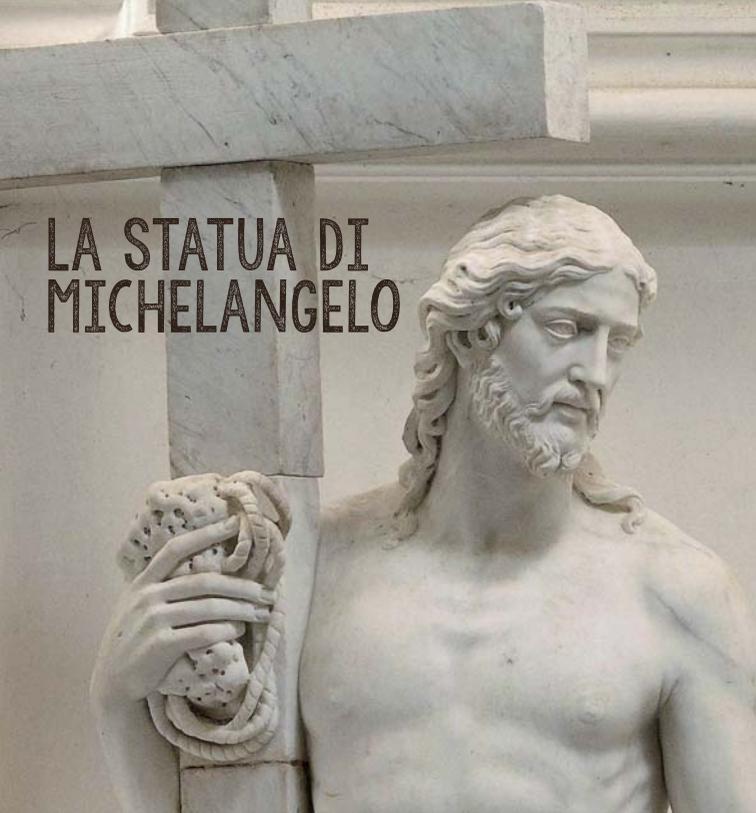
LA CHIESA SANTUARIO

La chiesa del Seicento, voluta e costruita dai Giustiniani come Mausoleo di famiglia, già dedicata al martire san Vincenzo, diacono spagnolo del III sec., da quasi 40 anni è diventata chiesa-santuario del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo. Ciò per volere del Servo di Dio Padre Ildebrando Gregori, fondatore del monastero, grande apostolo dei giovani ed anche propagatore della devozione al Santo Volto.



LUOGO DI ORAZIONE

All'interno del santuario è possibile ammirare una copia a grandezza naturale della Sindone, conservata a Torino. La chiesa è meta di pellegrinaggi, è il luogo dove si invoca particolarmente la misericordia divina e il dono della pace. Qui i monaci di San Vincenzo si radunano diverse volte al giorno alla Liturgia delle Ore, come anche alla Messa Conventuale. Qui i fedeli chiedono il perdono e ricevono l'assoluzione nel Sacramento della Penitenza. Qui, invocando l'intercessione del Santo Padre San Giovanni Paolo II i giovani si uniscono nel Sacramento del Matrimonio in famiglie, chiese domestiche e quelle in crisi chiedono di essere rinsaldati nel vincolo matrimoniale o la grazia della riconciliazione.



LA STATUA DI MICHELANGELO

Nel 1514-16 a Michelangelo allora trentenne, fu commissionata una statua marmorea rappresentante il Cristo Risorto. Messosi con entusiasmo al lavoro, uno strano scherzo del destino aspettava Michelangelo, che avrebbe reso speciale questa storia. A lavoro quasi ultimato, arrivato all'altezza del viso, emerse un difetto nel blocco marmoreo: una venatura nera che attraversava la guancia sinistra del Cristo. Michelangelo non finì mai più la statua, che per circa 100 anni rimase "dimenticata" a Roma, finché non fu acquistata dal marchese Vincenzo Giustiniani, noto ed esperto intenditore d'arte, al solo prezzo del marmo, per collocarla sull'altare maggiore della Chiesa di San Vincenzo di Bassano Romano, Mausoleo della sua famiglia. Nel 2001, quasi per caso, durante lavori di studio e ricerca nell'archivio Giustiniani, vennero alla luce i documenti che ricostruivano non solo la storia, ma anche il nome del grande autore della statua. Ad oggi è l'unica opera michelangiolesca in mani private. In questi ultimi anni viene spesso richiesta per essere esposta in musei ed esposizioni in Italia e nel mondo.